



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

SEZIONE MILANO



Il 12 marzo scorso ho presenziato in qualità di delegata della Sezione Milanese di ADGI e di componente del Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Milano alla riunione organizzata da FIFCJ a New York, presso la Boss Room del Church Center delle Nazioni Unite, sul tema "The current legal landscape from Beijing to Today" relativa allo stato della Donna nel mondo, side event che si è tenuto in seno ai lavori della 59^a Commissione sullo Stato della donna presso gli headquarters delle Nazioni Unite, a 20 anni dalla Dichiarazione di Pechino.

Con il mio intervento ho presentato i progetti realizzati sul tema nel corso degli ultimi due anni sia dalla Sezione milanese dell'Associazione, sia dal Comitato pari opportunità, spiegando in particolare, riguardo quest'ultimo, che la Legge lo ha istituzionalizzato rendendone obbligatoria la costituzione presso ciascun Ordine degli Avvocati, circostanza questa che ha molto stupito ed incuriosito la platea internazionale.

Ho anche illustrato che la collaborazione tra il Cpo e la Sezione milanese di ADGI ha reso possibile realizzare diversi incontri e convegni, destinati sia ai giuristi che alla cittadinanza, proprio sull'argomento della violenza di genere e dello stato della donna nella società attuale, grazie anche alla vittoria da parte della nostra Sezione del Bando indetto dal Comune di Milano per la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne in ambito ambrosiano.

All'incontro hanno partecipato le rappresentanti delle varie associazioni che nel mondo aderiscono a FIFCJ, in particolare la dottoressa Mable Blanco ha descritto la difficile situazione argentina, Paese in cui il Governo ancora non attua una politica sufficientemente forte a sostegno del genere femminile; la rappresentante del Mozambico ha relazionato sulle drammatiche condizioni del suo Paese, in cui ad oggi una donna deve essere autorizzata dal proprio marito anche a svolgere qualsivoglia attività economica e la maternità non viene riconosciuta come una condizione da tutelare; la delegata della Finlandia ha illustrato che, nonostante la fama di Paese altamente evoluto, anche nella Penisola finlandese alle donne non vengono garantiti, di fatto, i medesimi diritti attribuiti al genere maschile. Infine, la delegata spagnola ha fatto presente come nella Penisola iberica, nonostante sia stata recentemente promulgata una nuova e più completa normativa contro la violenza di genere, nella pratica essa non venga applicata dai magistrati e molti reati rimangono impuniti o non vengono riconosciuti come reati di genere.

In occasione del mio soggiorno a New York ho anche partecipato alla riunione organizzata, sempre in seno ai lavori del CSW59, dall'International Police Executive Symposium e dal Dipartimento di Giustizia Penale e Sociologia dell'Università del Missouri, dove si è trattato del tema delle "Best Practices" nel controllo e nella cura della salute mentale e nell'impegno per promuovere l'uguaglianza di genere, il potere delle donne e la riduzione della violenza contro donne, minori, minoranze e vittime di tratta umana. Scopo dell'incontro è stato quello di fornire un quadro completo di come si possa e si debba intervenire per risolvere le problematiche di genere a 360 gradi, dall'impegno politico ed istituzionale, a quello sociale, a quello delle Forze dell'Ordine ed all'educazione nelle scuole. E' stato molto interessante l'intervento dell'avvocato Salma Ali, dell'Associazione Donne Avvocato del Bangladesh, che molto accuratamente ha presentato la situazione politico-sociale-culturale del suo Paese, in cui, nonostante molte dichiarazioni d'intenti,

la donna è ancora soggiogata ad una cultura di tipo patriarcale, in cui il genere femminile è vive letteralmente segregato e non può partecipare alla vita sociale del Paese.

Non ho potuto purtroppo presenziare a tutti i lavori ufficiali che si sono svolti in occasione del CSW59 poiché le esigenze di organizzazione familiare, con una bambina di 10 mesi, non mi hanno permesso di trattenermi più a lungo. Durante il Bureau internazionale in occasione del 20° anniversario della “Quarta Conferenza Mondiale sulle donne” (che si è tenuta a Pechino nel 1995) è stata adottata una Political declaration ed al termine dei lavori è stata redatta la bozza della Risoluzione che verrà sottoposta al Consiglio Economico e sociale delle Nazioni Unite nel mese di giugno, che qui allego in lingua inglese e francese.

E' mia intenzione partecipare alle commissioni che si terranno anche nei prossimi anni poiché è stata per me un'esperienza di grande interesse sia professionale che personale, grazie allo scambio ed al confronto con donne impegnate nei miei medesimi progetti e che condividono le stesse finalità della nostra Associazione, ciascuna nell'ambito della particolare realtà del proprio Paese.

Grazie infinite per l'attenzione, un caro saluto

Francesca Cunteri
Segretaria ADGI Sezione Milano